

xule, che trata mal la Signoria. Or il principe li disse di la incursion fatane in Dalmatia, e scrivesse al ducha Zuan Corvino, qual è stà honorato da lui. Rispose scriveria, e credeva il ducha faria ogni cosa.

Vene il secretario di Bologna, missier Galeazo Butigella, narando li successi di le pratiche di lo acordo tra il ducha Valentino e missier Zuane; e come il prothonotario, con missier Remolino, fo qui, e uno altro, veneno a Bologna, a tratar lo acordo; e volleva da missier Zuane 200 homeni d'arme et 2000 fanti per uno anno; sì che vol aver 500 homeni d'arme, et 500 altri francesi, sì che sarano 1000. *Item*, vol meter la cossa di missier Zuane in compromesso nel cardinal Orsino, in esso ducha, e nel magnifico Pandolfo; e cussi a ditti capitoli sottoscrisse il cardinal; e missier Zuane scrisse, non li pareva metersi in compromesso; e il ducha voleva dar a Orssi Spoliti e altro in pegno. Or Vitelozo, Julio e Paulo Orsini, il ducha di Gravina et Levoroto, *etiam* il cardinal par fonno contenti, *tamen* la cossa par sia cussi; sì che per do vie si praticava, e per via di Trozo col cardinal, et per via dil ducha con missier Zuane. Poi disse erano venute lanze franzese, 500; et si dice ne vien di le altre. Fin 1000 homeni d'arme arà il ducha, et fa gran massa, qual per il stato de Urbin; a quella impresa non capisse per li strami, perhò savia cossa è da consejar il fato suo; e lui, comme bon servidor, aricorda a la Signoria nostra ogni circumspectione, dicendo, missier Zuane e quelli di Bologna sono servitori di la Signoria nostra. Il principe li usò alcune parole di la bona voluntà nostra, e ringratiamo di li avisi.

*Di Elemagna, di sier Zacharia Contarini, el cavalier, orator, date ad Augusta, zoè Aupurch, a dì 4 novembrio.* Come zonto li, dove il re ozi dovea intrar, era a una abbatia ivi vicino, la raina rimasta a Medelin, e quasi non si poteva levar, dove era per esser quasi la corte in pegno; *tamen* à tolto danari di la cruciata, per satisfar et convertir in suo uso. Et lo episcopo di Braxenon, vice legato, li à dà licentia; e si dice à tolto 40 milia fiorini. Et il cardinal curzenze è in Saxonia, e nulla si sa de lui. *Item*, la dieta, si dovea far Olmo, si fa li Augusta, e rimessa a San Martin. *Item*, domino Philiberto naturali di Franza, è ritornà li.

*Del ditto, di XI.* Come havia parlato con don Zuan Hemanuel, orator yspano, zercha le trieve. Disse de sì; et il re havea tramate con Franza; et che il re rimanda in Franza domino Philiberto; et in Spagna si dice, vol mandar domino Francesco de

Montibus, doveva andar in Hongaria; e vol mandar uno araldo in Pugna a domino Consalvo Hernandes. E li capitoli di le trieve è, chi ha si tegna; il *roy* voria per 4 anni e il re per 4 mexi, con condition che li reali contentino. E in questo tempo il re asunerà danari, à speranza aver quelli dil jubileo, e concorderà li principi di Germania, che pur non sono concordi a l'imperio; et con Hongaria si stabilirà, che dubita, per il novo parenta' fato con Franza, et vederà di concordar sguizari, perchè si mandano *hinc inde* oratori. *Item*, di Reame dà certe artilarie et 600 fanti. *Item*, il conte Zuan Francesco di la Mirandola li à ditto alcune parole zercha la trieva, qual dice è firmata; e qui fa longi discorssi. E il re vol mandar in Spagna, per intendersi la cauzion li voleno dar, rompendo *etiam* il fiol archiducha. *Item*, la dieta par niun sia venuto; e dice è mal far dieta da San Martin; nè altro da conto scrisse.

Et fo mandato a comunicar a l'orator di Franza di 600 fanti; qual ringratiò, et pregò fusse scritto tal capitolo in Franza.

*Di Udene, di sier Baldisera Trivixan, luogo tenente.* Avisa uno aviso auto di domino Francesco Strasoldo. Par a Belgrado sia venuto uno, per nome dil re, nome domino Christoforo, con mandati che li sia consignà le forteze; el qual le mette in hordine, e chi non ha artilarie le vol dar *etc.*

*Dil signor Zuan Maria da Chamarin, di 25 octubrio.* Di l'intrar nel stado; la copia di la qual letera sarà qui soto scripta.

Noto, ozi el capetanio di le galie di Alexandria, sier Sabastian Moro, si partì, et il resto di le galie si partirà, justa la parte.

Vene sier Tomà Duodo, patron a l'arsenal, stato fuori per legnami, pegole e canevi, e referì quello ha fato.

Da poi disnar fo pregadi. Fu fato uno savio ai 211\* ordeni, in luogo di sier Marco da Molin, intrò sopraconsolo; e rimase sier Zuan Alvise Venier, fo a la messeteria, *quondam* sier Francesco, zenero dil serenissimo; et ai X savij sier Giacomo Badoer, fo a Monopoli.

Fo posto, per li savij da terra ferma, il Bolani e mi a li ordeni, certa parte di do stratioti, Stini e uno altro, ch'è a Napoli di Romania, siano di primi provisionati vacherà, con ducati 4 al mexe a la camera di Candia, a page 4 a l'anno, atento i soi benemeriti; et fu presa.

*Item*, fu posto, per li savij da terra ferma, dar 30 fanti a Calison, contestabile, e stagi a Cremona,